

I n t e n d a

Viaggio tra i ragazzi e le ragazze ospiti nei campi estivi dell'Uds e nei raduni degli studenti cattolici

Da Chieti a Castellammare l'impegno va in campeggio

UN PO' DIVERTIMENTO UN PO' OCCASIONE DI DIBATTITO E DI CONFRONTO SUI TEMI CHE RIGUARDANO LA CONDIZIONE GIOVANILE. UN MODO DIVERSO DI PASSARE LE VACANZE

Gli studenti non vanno in vacanza. O meglio ci vanno ma portando con sé un pezzo di ciò che vivono tutto l'anno: la scuola, la loro città. Almeno a giudicare dall'aria che tira al campeggio nazionale dell'Unione degli studenti, il più grande sindacato delle ragazze e dei ragazzi delle scuole superiori presente in Italia che assieme all'associazione Gio Art e all'Unione degli universitari dà vita ad un happening particolare o interessante.

E così per dieci giorni, dal 20 al 30 di luglio, al camping "Costa d'Argento" di San Vito in provincia di Chieti si è discusso di diritti negati e voluti, di parità, della "Legge sui giovani", di politiche sociali e libertà civili. E da queste parti sono transitati svariati ospiti: dal Ministro Berlinguer a Nuccio Iovene, presidente del Forum permanente del Terzo Settore, da un nutrito stuolo di sindacalisti a Vinicio Peluffo, il segretario della Sinistra Giovanile, dai ragazzi dell'Arci Gay a quelli dei centri sociali, dai ricercatori dell'AASTER ad amministratori grandi e piccoli.

«Perché come dice Claudia di Siena - il campeggio ci serve a definire le linee di ciò che faremo durante l'anno, è un modo per stare assieme, confrontarsi tra noi e con ciò che sta al di fuori di noi e per riuscire a capire con che idee ci presenteremo nelle nostre città a settembre».

Per questo, tra le tende massacrare dai temporali inaspettati e le nottate passate a ballare, transita-

INFO
Quanto si parla di politica

Nel 1996 solo il 9,5 dei giovani tra i 20 e 24 anni sarebbe stato coinvolto in qualche modo in attività politiche. Scomponendo per genere il dato, le femmine impegnate sarebbero il 10 per cento totale delle ragazze, mentre i ragazzi sarebbero l'8,9 per cento.

PIERFRANCESCO MAJORINO*

no da queste parti circa duecento ragazzi che portano con sé accenti diversi e zaini stracolmi. «Diciamoci la verità - spiega orgoglioso Federico Bozzanca, leader nazionale dell'associazione - il campeggio è l'appuntamento più importante che abbiamo a nostra disposizione e poi, cosa che non guasta affatto, è anche una splendida occasione per fare una vacanza a basso costo».

Il programma è denso (anche se chi ha memoria sostiene che negli anni passati sia stato ben peggiore): gruppi di lavoro, riunioni dei responsabili cittadini, assemblee, si alternano freneticamente, incrociandosi con scherzi improvvisati, feste in spiaggia, partite a biliardino (gettato-tissimo specialmente quando piove) e tuffi in piscina. L'appuntamento clou, come accade praticamente ogni anno dal 1994, è rappresentato dall'incontro con il Ministro alla Pubblica Istruzione di turno.

Per questo nei giorni precedenti all'assemblea con il Ministro Berlinguer i ragazzi dell'UDS discutono, si confrontano, litigano.

E poi quando il ministro arriva si alternano in interventi, domande, critiche e sollecitazioni e quando se ne vanno commentano l'incontro, lo "rielaborano" cercando di capire come si sono "comportati" quanto sono stati



capaci nel rappresentare ciò che pensano, cosa ha funzionato, quali "nodi" rimangono ancora scoperti.

La cosa buffa e strana è che il campeggio sembra non interrompersi mai. Come un rullo compressore va avanti, scavalca le notti (ma questi studenti non hanno mai sonno?), si scompone

e si riaggiusta per gli acquazzoni e termina solo quando tra qualche lacrima e promesse di cartoline i ragazzi smontano le tende per caricarsele di nuovo in spalla.

La cosa strana, cioè, è che in un tempo così "arido" come questo durante il quale ci si interroga, fino allo sfaldamento della crisi delle tradizionali forme della rappre-

sentanza e sulle tante cesure tra padri e figli questi ragazzi, assolutamente normalissimi, decidano di passare un pezzo delle proprie vacanze (magari per alcuni le uniche vacanze di cui dispongono) per «fare politica» e per chiedere alla politica di occuparsi di loro.

Come faranno terminato il

Metamorphosis

I ragazzi dell'Uds si sono trovati in campeggio in provincia di Chieti per divertirsi e discutere

campeggio, quando, in autunno, assieme a diverse associazioni studentesche europee, di cui si possono incontrare alcuni rappresentanti in queste giornate «di mare», daranno vita ad una giornata di mobilitazione che vedrà impegnate diverse migliaia di ragazze e ragazzi d'Europa in nome dei diritti comuni: quelli al sapere, alla cittadinanza, a forme di sostegno al reddito. Come faranno, lo giura Davide di Milano con passione da vendere «ogni giorno dovunque saremo, nelle nostre scuole ma anche nelle nostre città, negli spazi che dovremo vivere e con tutti gli Albertini con cui dovremo fare i conti».

Stesso entusiasmo, passione e determinazione li si possono trovare dall'altra parte d'Italia, là cioè dove prende corpo per alcune giornate il campo nazionale degli studenti del MSAC.

Il Movimento dell'Azione Cattolica. Certo, i linguaggi sono diversi da «quelli dell'UDS» tradizionalmente vicini alla CGIL, e il luogo che li ospita, un bel centro gestito dai Salesiani a Selano, a pochi chilometri da Castellammare di Stabia, si presenta in maniera più solenne e formale ma la similitudine tra questi gruppi differenti di giovani sono molte di più di quanto loro stessi possano immaginare.

E così anche da queste parti si fa un gran discutere, all'interno di gruppi di lavoro di vario genere, di formazione, Consiglio nazionale dei giovani, forme e modi della comunicazione tra le generazioni.

Piero di Lauro e Giandiego Carastro, due dei responsabili nazionali, ce la mettono tutta nel tenere le fila degli incontri, raccogliendo gli interventi, ponendo le domande agli ospiti, provocando la discussione e sollecitando tutti a «farsi sentire».

Magliette colorate del MSAC e opuscoli informativi dettagliatissimi "gettati" qua e là sui tavolini presenti nella bella sala riunioni, riassumono lo spirito di un'associazione che vuole essere energica, fantasiosa e consapevole.

Le decine di ragazzi provenienti un po' da tutta Italia (sovrattutto da città piccolo medie) si radunano puntualmente per ascoltare i relatori e replicare, per formulare proposte ed avanzare critiche.

Quando poi il dibattito finisce improvvisano scatenate "ballate" con ottimi chitarristi e sedie in plastica come percussioni. Qualcuno se ne sta in disparte e seduto in un angolino legge un libro di Bachelard. Un grande foglio appeso al muro fa da pagina improvvisata di una sorta di diario di bordo collettivo.

Chi ha voglia di scrivervi qualcosa sopra lo fa e lascia un segno della propria presenza. Così i ragazzi dell'Azione Cattolica fanno sapere di essere pieni di «fantasia, energia, voglia di fare».

«Apparteniamo - spiega Carastro - a quella parte di mondo solidarista, laico e cattolico, che si dà da fare è impegnato nel volontariato, usa concretamente il proprio tempo e per questo chiediamo alle Istituzioni di sostenerci, ascoltarci, fornirci strumenti per poterli incontrare e per poterli confrontare con gli altri ragazzi che, come noi, fanno qualcosa, si tirano su le maniche». Quella parte che, come accade per i ragazzi dell'Unione degli Studenti, domanda con forza una nuova politica.

Che sappia prenderli in considerazione e che sappia fornire loro gli strumenti per dare corpo a tutta la propria passione. La legge sulle politiche giovanili della ministra Turco, forse, capita proprio a proposito.

* Consulente del dipartimento Affari Sociali sulle Politiche Sociali

Le cifre

Flessibili e mammoni nello specchio dei numeri

I giovani sono solo un problema, i giovani fanno notizia solo quando esprimono disagio, quando si mostrano disadattati, insomma quando in qualche modo sono devianti. La legge proposta dal governo cerca di rovesciare la prospettiva, ma certo è che guardando i numeri, la vita dei giovani d'oggi si scontra con non pochi ostacoli.

Esempio: secondo una statistica europea non recentissima ma fondamentalmente ancora attuale, nel 1995 in Italia ben il 56 per cento dei giovani tra i 25 e i 29 anni, quelli si suppone che hanno finito tutti i corsi di studio e dovrebbero essere in grado di mantenersi da soli, viveva ancora in famiglia, contro, per esempio il 17 per cento della Gran Bretagna o il 49 per cento della Spagna. Ragazzi e ragazze mammoni superati solo dai loro coetanei francesi. In Francia infatti resta in famiglia il 59 per cento dei giovani tra i 25 e i 29 anni. Per non parlare di quelli tra i 20 e i 25, in casa con i genitori per l'87 per cento. Ma d'altra parte una ricerca del 1997 mostra che in Italia le fonti di reddito sono, per i giovani di quella fascia di età, per il 67,6 per cento la «famiglia», contro una media nella Ue del 45 per cento, per il 15,5 per cento un'occupazione occasionale, per il 3,6 lavoro in nero, e solo per il 26,1 per cento un'occupazione regolare. Mentre in Europa sarebbero in media il 41,5 per cento ad avere un lavoro normale, mentre la media dei giovani occupati grazie al lavoro nero in Europa sarebbe del 2,9 per cento.

Sempre rimanendo nell'ambito delle fotografie della condizione giovanile offerte dai numeri e dalle statistiche l'Eurostat ha analizzato l'evoluzione della condizione lavorativa dei giovani di età tra i 15 e i 25 anni: nel 1987 gli occupati erano il 34 per cento, oggi sono il 28 per cento, in Italia sono passati dal 31 per cento al 25. Paradossalmente seconda la stessa ricerca, sono anche diminuiti a livello europeo gli attivi che ricercano un posto di lavoro, passati dal 10 all'8 per cento. Mentre sono aumentati gli inattivi che seguono un'attività formativa, passati globalmente dal 49 al 58 per cento.

In un mondo che diventa più flessibile, a farne le spese o ad approfittarne, a seconda dei punti di vista sono proprio i più giovani, quelli che devono fare la loro new entry in un mercato del lavoro che cambia rapidamente le sue regole. Lo dimostra un rapporto del 1998 che analizza l'incidenza dell'economia sommersa, quella a cui molto spesso si rivolgono i giovani, nei paesi Ocse: tra il 1980 al 1994 il tasso è aumentato ovunque in modo consistente, all'Italia naturalmente il primato con il 25,8 per cento, seguita dalla Spagna, dal Belgio, giu giu fino agli Usa, con il 9,4 per cento, l'Austria e la Svizzera.

Guardando agli interessi dei giovani, secondo i dati Istat circa il 96 per cento dei giovani tra i 15 e i 24 anni guarda la televisione, il 22 per cento più di tre ore al giorno, l'86 per cento ascolta la radio, solo il 54 per cento legge libri. Interessante notare come come il picco di lettura è tra i 18 e i 19 anni, per poi calare al 51 per cento tra i 0 e i 24 anni. Circa il 60 per cento dei giovani tra i 15 e i 24 anni legge un quotidiano almeno una volta alla settimana, ma solo il 32 per cento lo legge tutti i giorni.

ORARI 1999

da ANZIO e FORMIA per le isole PONTINE

VETORALISCAFI

ANZIO • PONZA		DURATA DELLA NAVIGAZIONE: 70 MINUTI		PONZA • ANZIO	
DAL 15 GIUGNO AL 31 AGOSTO					
Da Anzio	08,05	09,00 ⁽¹⁾	11,30	13,45 ⁽¹⁾	17,15
Da Ponza	09,40	10,40 ⁽¹⁾	15,30	18,00 ⁽¹⁾	19,00
⁽¹⁾ Escluso Martedì e Giovedì					
DAL 28 AGOSTO AL 12 SETTEMBRE					
Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì			Venerdì		
Da Anzio	08,05	16,30	Da Anzio	08,05	13,45 16,30
Da Ponza	09,40	18,10	Da Ponza	09,40	17,10 18,10
Sabato					
Da Anzio	08,05	09,00 11,30 13,45 16,30			
Da Ponza	09,40	10,40 15,00 17,10 18,10			
Domenica					
Da Anzio	08,05	09,00 11,30 16,30			
Da Ponza	09,40	15,00 17,00 18,10			
DAL 13 SETTEMBRE AL 30 SETTEMBRE					
Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì			Venerdì		
Da Anzio	08,05		Da Anzio	09,00	16,00
Da Ponza	17,30		Da Ponza	16,30	17,30
Sabato - Domenica					
Da Anzio	08,05	09,00 16,00			
Da Ponza	09,40	16,30 17,30			
FORMIA • VENTOTENE		DURATA DELLA NAVIGAZIONE: 55 MINUTI		VENTOTENE • FORMIA	
DAL 19 MAGGIO AL 27 AGOSTO					
Tutti i giorni escluso il Mercoledì					
Da Formia	08,30	17,30	Da Formia	08,30	17,00
Da Ventotene	10,00	19,00	Da Ventotene	10,00	18,15
DAL 13 SETTEMBRE AL 30 SETTEMBRE					
Tutti i giorni escluso il Mercoledì					
Da Formia	08,30	16,30			
Da Ventotene	10,00	17,50			
FORMIA • PONZA		DURATA DELLA NAVIGAZIONE: 70 MINUTI		PONZA • FORMIA	
DAL 19 MAGGIO AL 27 AGOSTO					
Tutti i giorni escluso il Mercoledì					
Da Formia	13,30		Da Formia	13,30	
Da Ponza	16,00		Da Ponza	15,20	
DAL 13 SETTEMBRE AL 30 SETTEMBRE					
Tutti i giorni escluso il Mercoledì					
Da Formia	13,00				
Da Ponza	14,40				
PER INFORMAZIONI					
PRENOTAZIONI BIGLIETTERIA ANZIO TEL. 069845083 - PRENOTAZIONI BIGLIETTERIA PONZA TEL. 077180549					
PRENOTAZIONI BIGLIETTERIA VENTOTENE TEL. 077185195 / 6-85253 - PRENOTAZIONI BIGLIETTERIA FORMIA TEL. 0771700710 / 0771700711					
CONSULTATE IL SITO http://www.vetor.it					

